

AMICI DEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

Sede: Epilaz 20, 11020 Quart (AO), Italia - tel. +39 0165.765.909

Codice fiscale: 91069460078

e-mail: amici@amiciparconazionalegranparadiso.it

www.amiciparconazionalegranparadiso.it



Egr. Dott. **Sergio Costa**
**Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare**

Aosta, 19 luglio 2018 Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 – Roma

Aosta 12 novembre 2018

Inviata alla e-mail:
segreteria.ministro@pec.minambiente.it

Oggetto: Giro ciclistico d'Italia 2019, arrivo di tappa nel Parco nazionale Gran Paradiso

Dai giornali è stato comunicato che una tappa del prossimo Giro d'Italia avrà come traguardo il Lago del Serrù, in alta Valle Orco, a 2300 metri di quota, nel cuore del parco nazionale Gran Paradiso.

Considerato il numero delle persone che vi accederanno, dei mezzi motorizzati (auto, moto, elicotteri, autocarri) e la folla (migliaia di persone), più le strutture che verranno allestite e rifiuti abbandonati, si tratterà di un evento gravemente lesivo dell'ambiente naturale e incompatibile con la finalità istitutiva del Parco, ossia la tutela dello stesso.

L'arrivo della tappa avverrà a fine maggio, periodo delicato per la fauna. In alta Valle dell'Orco. In primavera gli ungulati selvatici scendono sul fondovalle ed in particolare lo stambecco, specie simbolo del Parco, che sta vivendo in questi anni una preoccupante diminuzione della sua popolazione.

Il frastuono degli elicotteri e degli altri mezzi motorizzati fin nel cuore del Gran Paradiso può compromettere l'auspicato ritorno del Gipeto proprio nella parte piemontese della valle dell'Orco, dopo il suo ritorno nelle tre valli valdostane, ottenuto grazie ad un costoso programma internazionale di reintroduzione che dura da oltre un ventennio.

Il grave disturbo verrebbe arrecato proprio durante il periodo delle nascite dei piccoli di stambecco e quando i giovani di Gipeto si esercitano nei loro primi voli.

Inevitabile sarà anche un danno all'immagine del Parco e della stessa manifestazione sportiva, che apparirebbe allestita senza considerare le conseguenze negative che essa arrecherebbe all'ambiente naturale.

Chiediamo perciò che l'arrivo della tappa avvenga in prossimità dell'abitato di Ceresole Reale, al di fuori dai confini del Parco. E' un luogo ugualmente spettacolare e degno per il Giro d'Italia; darebbe giusto risalto alla valle dell'Orco e ai suoi comuni; l'impatto sull'ambiente sarebbe più limitato ed anche l'immagine del ciclismo professionistico guadagnerebbe in responsabilità.

Amici del Parco Nazionale Gran Paradiso
Il Presidente prof. Franco Pedrotti

